Anno 49.° N. 269

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 5 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

AZIONI DI ARTIGLIERIA LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO

Batterie nemiche bersagliate con buoni risulta[ti]

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — *COMANDO SUPREMO* 4 OTTOBRE 1915

(Bollettino N° 131)

AZIONI DI ARTIGLIERIA IN PIU' PUNTI LUNGO LA FRONTE. QUELLA NEMICA LANCIO' NUMEROSE GRANATE CONTRO LA STAZIONE FERROVIARIA DI CORMONS SENZA ARRECARE NESSUN DANNO.

LA NOSTRA BERSAGLIO' CON BUONI RISULTATI OSSERVATORI DI BATTERIE NEMICHE O COLONNE DI CARREGGIO IN MARCIA.

SI E' CONSTATATO L'USO DA PARTE DELL' AVVERSARIO DI GRANATE PRODUCENTI I NOTI GAS DETTI LAGRIMOGENI, DAGLI EFFETTI DEI QUALI LE NOSTRE TRUPPE SI PROTEGGONO EFFICACEMENTE MEDIANTE OCCHIALI ED ALTRI MEZZI ACCONCI.

LE ABBONDANTI PIOGGIE CADUTE NELLA ZONA DEL BASSO ISONZO NON HANNO DIMINUITA L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE TRUPPE NE' RALLENTANO I PROGRESSI NEI LAVORI DI APPROCCIO.

GENERALE *CADORNA*

La grand'azione franco-inglese contro gli eserciti tedeschi

La vittoriosa avanzata inglese
L'ordine del giorno del maresciallo French

LONDRA, 4. — Il maresciallo French ha emanato dal quartier generale il seguente ordine del giorno alle sue truppe:

«Siamo ormai arrivati alla fase definitiva della grande battaglia cominciat il 25 settembre al sud. I nostri alleati hanno rotto l'ultima linea delle trincee nemiche e fatto grandi catture di prigionieri e di cannoni.

«Alla nostra destra il decimo esercito francese, quantunque abbia trovato una forte opposizione, è riuscito brillantemente a prendere l'importante posizione delle colline di Vimy. Le operazioni degli eserciti inglesi sono state piene di successo ed hanno avuto importanti risultati.

«Al mattino del 25 settembre il primo ed il quaro corpo d'esercito hanno attaccato e conquistato la prima e più forte linea delle trincee nemiche del nostro fianco destro a Grenay fino ad un punto a nord della ridotta Hohenzollern *ad una distanza di* 6500 yards.

«Questa posizione era straordinariamente forte, constando di una doppia linea che comprendeva larghe ridotte, erticolati, trincee e ricoveri sotterranei, costruiti ad intervalli lungo tutta la linea, alcuni assai grandi e a trenta piedi nel sottosuolo.

*«Furono poi adoperati anche l'*11 *corpo che era in riserva, e la terza divisione di cavalleria e finalmente la* 28.a *divisione. Dopo vicissitudini che si hanno in tutti i combattimenti, i posti della seconda linea nemica sono stati presi e la posizione che domina* la collina 70 *dinanzi a Loos è stata conquistata e finalmente abbiamo stabilita e consolidata una linea fortificata in prossimità della terza ed ultima linea nemica.*

«Le operazioni principali a sud del canale di La Bassèe sono state agevolate ed aiutate dagli attacchi sussidiari del terzo corpo indiano e delle truppe del secondo esercito. Un grande aiuto anche ci è stato dato dalle operazioni del quinto corpo ad est di Yprès, durante le quali sono state fatte importanti catture.

«Siamo poi assai grati al vice-ammiraglio Bacom ed ai camerati della marina per l'importante cooperazione dataci dalla flotta.

«Abbiamo fatto 3000 *prigionieri ed abbiamo presi venticinque cannoni, numerose mitragliatrici ed una quantità di materiale da guerra. Il nemico ha sofferto grosse perdite, specialmente nei contro attacchi coi quali ha tentato di riprendere le posizioni perdute, ma che sono stati tutti respinti dalle nostre truppe.*

«Io desidero di attestare all'esercito che il comando apprezza profondamente l'opera magnifica che è stata compiuta ed esprime sinceri ringraziamenti per la direzione magnifica del generale Sir Douglas Hath e dei comandanti dei corpi e delle divisioni, posti sotto i suoi ordini nell'attacco principale.

«Con lo stesso sentimento di ammirazione e di riconoscenza voglio far particolare menzione dello slancio magnifico, del coraggio indomabile e della tenacia ostinata delle truppe.

«L'esercito antico ed il nuovo ed i territoriali hanno rivaleggiato nel contegno eroico da essi dimostrato durante la battaglia da ufficiali, sottoufficiali e soldati. Ho piena fiducia e certezza che lo stesso ardore così dimostrato nella prima fase della battaglia continuerà fino a che i nostri sforzi saranno coronati da una vittoria finale completa». (Stefani)

I progressi dei francesi in Artois

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Artois abbiamo progredito. Ci siamo impadroniti di un blockhouse *e di trincee a sud del bosco di Givenchy.*

«Bombardamento reciproco abbastanza violento a sud della Somme, nei dintorni di Beaufort e di Bouchoir nonchè sul fronte della Champagne e nell'Argonne, a nord di La Harazèe.

«Nei Vosgi, il nemico ha tentato, senza riuscirci, di dirigere getti di liquidi infiammati contro le nostre trincee di Violu (fra il colle di Saint Marie ed il colle Bonhomme). Abbiamo risposto sconvolgendo i suoi lavori di mine.

«Un gruppo di nostri aviatori ha bombardato, stamane, la stazione, il ponte ferroviario e gli edfici militari nel Lussemburgo». (Stefani)

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«A nord di Arras la nostra avanzata è continuata nel bosco di Givench e sulla collina 119, *ove abbiamo occupato l'incrocio di cinque strade.*

«Lotta con ordigni, accompagnata da bombardamento reciproco quasi continua nelle trincee e nella regione di Quennevières e in quella di Nouvron.

«In Champagne bombardamento reciproco nei dintorni della fattoria Navarin.

«Ieri sera due contrattacchi nemici sono stati respinti a nord di Mesnil. La notte è passata calma sul resto del fronte.

«Una delle nostre squadriglie di aeroplani ha lanciato sulla stazione di Sablons-Metz una quarantina di granate di grosso calibro. Altri nostri aeroplani hanno continuato il bombardamento delle linee delle biforcazioni e delle stazioni poste dietro il fronte tedesco». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino, 3: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Monitori nemici hanno diretto nel pomeriggio un fuoco inefficace sulle regioni di Westende-Bain.*

«Nuovi tentativi inglesi compiuti durante la note di riprendere a nord di Loos il terreno perduto sono falliti completamente. Il nemico ha abbandonato i suoi attacchi con gravi perdite dopo corpo a corpo accaniti in taluni luoghi.

«Ad est di Souchez un attacco francese è fallito malgrado l'uso di una quantità considerevole di granate sviluppanti gaz. Un tentativo di attacco del nemico da Neuville contro le posizioni della collina est, è stato respinto con forti perdite per il nemico.

«Nel combattimento notturno a colpi di granate, che è seguito all'attacco abbiamo perduto un elemento di trincea lungo quaranta metri.

«Nella Champagne i francesi non hanno rinnovato ieri i loro attacchi di fanteria. Il fuoco dell'artiglieria nemica è continuato con varia intensità.

«A nord di Le Mesnil il nemico è stato sloggiato da una trincea che formava un saliente contro le nostre posizioni, ed ha subito perdite considerevoli. Nel combattimento a colpi di granate per il possesso di una posizione a nord-ovest di Ville sur Toubè abbiamo ottenuto la prevalenza.

«Il nemico ha rinnovato i suoi attacchi aerei contro Laon e Vouziers. In questi due luoghi parecchi cittadini sono stati di nuovo vittime delle bombe gettate.

«Nella regione di Rethel il dirigibile francese Alsace è stato obbligato a prendere terra. L'equipaggio è stato catturato».

Sul fronte belga

LE HAVRE, 4. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga del 3 corrente dice:

«Azioni di artiglieria da una parte e dall'altra, sulla fronte belga». (St.)

Gli avvenimenti nei Balcani

La Bulgaria annuncia la risposta alle potenze dell'Intesa

SOFIA, 4 — (Ore 19) *Annunciasi che il Governo consegnerà senza indugio la sua risposta all'ultima nota delle potenze dell'Intesa.*

Lo sbarco degli alleati a Salonicco
Una protesta di Venizelos

ATENE, 4. — Il ministro di Francia inviò oggi a Venizelos la seguente lettera:

«Per ordine del mio governo, ho l'onore di annunciare a V. E. l'arrivo a Salonicco del primo distaccamento di truppe francesi e di dichiarare nello stesso tempo che la Francia e l'Inghilterra, alleate della Serbia, inviano le loro truppe per soccorrere quest'ultima, nonchè per mantenere le loro comunicazioni con essa e dire che le Potenze fanno assegnamento sulla Grecia, che delle loro già tante prove d'amicizia, per non opporsi alle misure prese nell'interesse della Serbia, di cui essa è pure alleata».

Venizelos così rispose stasera:

«In risposta alla Vostra lettera ho l'onore di dichiarare a V. E. che il Governo reale, essendo neutrale, nella guerra europea, non potrebbe autorizzare gli atti intrapresi, perchè portano alla neutralità della Grecia un colpo tanto più notevole, inquantochè essi emanano da due grandi Potenze belligeranti.

«Il Governo reale ha perciò il dovere di protestare contro il passaggio delle truppe estere attraverso il territorio ellenico. La circostanza che queste truppe sono unicamente destinate a venire in aiuto della Serbia alleata della Grecia, non modifica affatto le condizioni giuridiche del Governo reale, perchè anche dal punto di vista balcanico, la neutralità della Grecia non potrebbe avere relizzazione nel casus foederis *ed essere pregiudicata dal pericolo che minacciando attualmente la Serbia, provoca l'invio in suo soccorso di truppe internazionali.* Venizelos». (Stef.)

Le dichiarazioni rassicuranti della Francia e dell'Inghilterra

ATENE, 4. — *Il* Messaggero di Atene *apprende dalla migliore fonte che i ministri di Francia e d'Inghilterra fecero, a nome dei loro governi, le dichiarazioni più rassicuranti.*

Essi dissero che a Parigi ed a Londra non si spiega l'inquietudine che si manifestò in Grecia quando il governo ellenico fece conoscere le sue disposizioni e gli fu promesso immediatamente un concorso eventuale necessario.

Se per il momento il governo greco giudica il concorso prematuro, è tuttavia per aiutare e sostenere la Grecia che le truppe alleate andranno a Salonicco. Esse hanno per missione essenziale di difendere la ferrovia contro una aggressione bulgara e soccorrere la Serbia alleata della Grecia. E' come amiche tradizionali della Grecia, e non diversamente, che la Francia e l'Inghilterra appariranno nei Balcani.

Una conversazione apocrifa

ROMA, 4. — La legazione bulgara comunica:

«Il ministro della Bulgaria a Roma smentisce nel modo più categorico la pretesa conversazione con un diplomatico, attribuitagli dal Journal do Paris *che fu riprodotta da un giornale di Roma, circa la situazione attuale in Bulgaria».* (Stefani)

Sottomarini tedeschi a Varna

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Atene:

«Si segnala la presenza nel Mar Nero di sottomarini tedeschi; uno di essi rimase ventiquattro ore nel porto di Varna». (Stefani)

Dopo l'intimazione della Russia

Quale sarà l'effetto dell'intimazione della Russia al Governo bulgaro? Re Ferdinando ed il suo fido strumento, Radoslavoff, hanno ormai tali impegni con le Potenze centrali, da non poter più tornare indietro? E se la convenzione stipulata con queste Potenze, della quale fino ad ieri non si dubitava, ha lasciato loro una sola porta aperta, si affretteranno ad u[...] i più funesti conflitti non solo alla Bulgaria, ma anche agli altri Stati balcanici che, con essa, saranno travolti in una lotta disastrosa per tutti?

I preparativi militari della Bulgaria sono tali, secondo le informazioni dei giornali di Parigi, di Londra e di Roma — e naturalmente anche dei rispettivi Governi — da far ritenere che nessuna influenza, neanche quella della Russia liberatrice, potrà arrestare la Bulgaria sulla via nella quale si è avviata. La guerra dunque? La guerra per rivendicare i territori della Macedonia, che la Serbia era disposta a cedere; la guerra contro la Serbia che deve difendersi su due fronti, per salvare l'esistenza che non fu mai più perfidamente minacciata — e la minaccia maggiore le viene da un popolo dello stesso sangue, col quale aveva ieri combattuto e vinto la guerra comune di redenzione; — la guerra contro la Grecia che, tardi, si accorge di avere il vero nemico nella potenza austro-tedesca, accorrente a salvare la Turchia e a farne uno Stato vassallo, che le toglierà la possibilità di qualsiasi espansione; la guerra contro la Russia, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, che non perdoneranno mai, anche a pace conchiusa, alla Bulgaria, tale nefando tradimento.

Il mondo domanda stupito come mai la Bulgaria che, se sarà vincitrice, assieme alle Potenze centrali, diventerà con la Turchia un feudo delle potenze centrali, e se sarà vinta sconterà con secolare punizione la sua proterva condotta, non vede il baratro in cui vuole gettarsi.

Il telegramma odierno da Sofia annunciante che la Bulgaria si accinge a rispondere prontamente alle Potenze della Quadruplice, può voler dire che Radoslavoff cerca di prendere altro tempo, come ha fatto sinora, ma anche — per quanto l'ipotesi possa parere arrischiata — potrebbe voler dire che intenda ritirarsi da una lotta contro sei Stati, nella quale può trovare, non la rivendicazione dei territori macedoni, ma la sua rovina.

L'intimazione della Russia, che ha potentissime armi nel Mar Nero, contro le quali i sottomarini tedeschi nel porto di Varna, non possono rappresentare che un *bluff*, deve avere indotto il Re ed i ministri della Bulgaria a meditare.

Attendiamo la risposta annunciata. Da essa dipende, non la decisione della guerra, che sarà l'immancabile vittoria dei popoli liberi e civili, ma un altro tentativo disperato della Germania per salvare la sua posizione, allargando le devastazioni e le stragi.

Russi e austro-tedeschi

Gli sforzi senza successo dei tedeschi per avanzare su Dwinsk e nella regione dei Laghi

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«L' offensiva dei tedeschi presso Dwinsk, nella regione della ferrovia a sud-ovest di Illukst, è stata respinta dal nostro fuoco.

«Sulla linea dei laghi di Dem, di Drisviaty e di Bogulnskoie, combattimento di artiglieria. Nella regione di Gresenthal, a nord del lago di Drisviaty, i tedeschi, dopo essere stati cannoneggiati dalla nostra artiglieria sono fuggiti sgombrando il villaggio di Tylga.

«Il tentativo dell'avversario di passare la Drisviatitza, fra i villaggi di Pelikany e di Koipichki, a sud del lago di Chole, è fallito. Parte della nostra cavalleria ha sloggiato i tedeschi dal villaggio di Borsouki a sud del lago di Bogulnskoie.

«Molti tedeschi sono stati uccisi durante la carica della nostra cavalleria presso il villaggio di Devialinky, a sud di Koziany.

La battaglia pel possesso d'una fattoria
I tedeschi sconfitti con gravi perdite

«Un combattimento accanito è stato impegnato presso la fattoria Stakowzy, all'estremità sud del lago di Narolch, di cui ci siamo impadroniti con un attacco alla baionetta. Con un contrattacco appoggiato da una raffica di proiettili di artiglieria, i tedeschi ci hanno poi sloggiato da questa fattoria, della quale, però, un nuovo attacco ci ha reso subito padroni. Durante il primo attacco della fattoria e del villaggio di Stakowzy ci siamo impadroniti di otto mortai tedeschi e di sei pezzi leggeri. I tedeschi non essendo riusciti a trasportare i loro pezzi di artiglieria prima del contrattacco, li hanno posti fuori d'uso.

La buona baionetta russa

«Le nostre truppe con un attacco alla baionetta, si sono impadronite delle trincee e delle posizioni tedesche fortemente organizzate, presso il villaggio di Baltagouzy, a nord-est del lago di Vichnewskoie.

«Due attacchi dell'avversario nella regione di Swiridovitichy, a sud di Smorgon, sono stati respinti con grandi perdite per il nemico.

Gli austro-tedeschi respinti sul Niemen

«I tedeschi, che avevano passato il Niemen presso la località di Loubetch a nord-est di Nowo Grodek, respinti sulla riva sinistra, si sono ritirati a fuga precipitosa, abbandonando sul campo di battaglia un centinaio di cadaveri.

«Sul fiume Styr, nella regione dei villaggi di Nowo-Selki e di Kotikovitch, fra le borgate di Kolki e di Tchartoryisk, vi sono stati alcuni piccoli combattimenti». (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi non parlano che degli attacchi [...]

BASILEA, 4. — Si ha da [...], 3: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg): *Il combattimenti di cavalleria a sud di Koziany l'avversario è stato respinto sull' altra riva della Mjads-Olka.*

«Nulla d' importante negli altri punti.

«Presso i gruppi degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera e del maresciallo von Mackensen la situazione è immutata.

(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *Dopo l' insuccesso di Czenycz e di tutti gli attacchi russi contro la nostra fronte a nord di questa località i russi hanno abbandonato la riva occidentale del Kornin, tranne piccole opere su alcuni passaggi.*

«Il numero dei prigionieri presi dalle truppe tedesche è salito al numero di 2400». (Stefani)

L'odio tedesco contro gli inglesi

Uno dei fenomeni più curiosi e degni di studio di questo periodo tragico è certamento l'odio germanico per l'Inghilterra, l'anglofobia tedesca. Per quanto alcuni spiriti superiori abbiano cercato di recente di opporre una diga all'irrompere crescente di una corrente anglofoba, non è possibile negare che l'odio per l'Inghilterra si è diffuso tra le classi intellettuali tedesche in misura veramente impressionante. Impressionante, diciamo, per la mentalità germanica che dà prova di essere dominata da tali pregiudizi, traviata da tali errori, logorata da tali basse passioni da far temere veramente che uno squilibrio psichico siasi prodotto nell'intellettualità tedesca.

Si vuole con un solo esempio misurare tutta la violenza di quei sentimenti? Si legga il canto dell'odio contro l'Inghilterra, pubblicato nela rivista «Die Jugend» (settembre 1914) dal poeta Erns Lissaner. Lo conosciamo attraverso una traduzione francese e vale la pana di riprodurre sólo queste parole:

«Noi faremo la pace, forse, un giorno; ma noi ti odieremo Inghilterra, non cesseremo mai di odiarti, sul mare e sulla terra; odio del cervello, odio della mano, odio del martello. Noi amiamo come un sol uomo, odiamo come un sol uomo; noi tutti non abbiamo che un solo nemico: l'Inghilterra».

E' lo sfogo d'un poeta, potrebbe pensarsi, ma è anche vero che questa esplosione di rabbia si è propagata subito in Germania e l'inno è stato ufficialmente cantato in coro dinanzi all'Imperatore, e venne, e forse viene ancora, insegnato nelle scuole. La rivelazione di questa anglofobia non poteva sorprendere quelli che hanno seguito l'evoluzione dei sentimenti tedeschi verso l'Inghilterra. A lungo questo fuoco sordo ha covato prima di scoppiare, e sarebbe un disconoscere l'ardore e l'enormità di questo focolare crederlo nutrito soltanto di rivalità commerciali, di urti e antagonismi politici, che gli ultimi anni son venuti certo moltiplicando.

Quali sono allora, le ragioni dell'anglofobia germanica? Intorno a questo punto interrogativo è possibile sbizzarrirsi a lungo e fare della filosofia, della storia e della politica a piacere. Però è certo che influiscono a determinare quell'odio varie cause, come è fuor di dubbio che hanno contribuito a formare sentimenti avversi all'Inghilterra storici quali Treitshke, uomini d'arme come von Bernhardi, economisti, come Sombardt, finanzieri filosofi, ecc. ecc. Se nella massa tedesca il sentimento di odio è sopratutto per adoperare la frase di Massimiliano Harden l'esecrazione di due bottegai rivali, presso i teorici della «Kultur» che dispongono da padroni dei sentimenti e delle passioni ch'essi creano nella materia passiva spietatamente da loro sfruttata, l'odio è più profondo. Con tutte le manifestazioni del suo essere l'Inghilterra positiva, mercantile e democratica, asilo, secondo il Treitschke e i suoi seguaci, di tutte le ipocrisie, di tutte le menzogne vitali evita la leale Germania idealista, e l'odio di quella Potenza, ch'essi chiamano il bandito della Storia, è diventato presso di loro un dogma cieco, una religione completa e coerente, secondo le norme di quei cervelli di tedeschi che trasformano in teorie e in sistemi persino i movimenti oscuri della loro sensibilità.

Ma lasceremo da parte le idee di Fichte, quali si possono desumere dai Discorsi alla Nazione tedesca, o quelle dei Treitschke su cui a lungo si fermò l'inglese Cramb, in un libro pubblicato prima della guerra o quelle dei filosofi tedeschi, di cui discorse il Muirhea e con le parole del ministro Asquith riassumeremo l'errore degli anglofobi «La coltura tedesca, egli diceva, non ha punto preservato l'Imperatore e il suo popolo da illusioni e da errori sull'Impero britannico altrettanto pericolose quanto assurde. Questi grandi osservatori vedono in noi, inglesi, i figli degenerati di un popolo, che pel concorso di circostanze generali e di soperchierie ha trovato il mezzo di stabilire il predominio su una parte enorme del globo e della sua popolazione.

Questo aggregato casuale che si chiama l'Impero britannico è, secondo loro, fondato su basi così mobili e tutte le sue parti sono collegate da legami così fragili che al primo urto, alla prima minaccia esterna cadrebbe in pezzi e crollerebbe. L'India — ogni viaggiatore tedesco lo sapeva perfettamente — era sul punto di ribellarsi apertamente, e qui, nel Regno Unito noi eravamo dilaniati da dissensi così profondi e così irrimediabili che le nostre energie di resistenza e di attacco erano paralizzate.

Questo diceva l'Asquith a Edimburgo il 18 settembre del passato anno, e certo egli aveva ragione a rilevare l'errore profondo in cui — strano invero per un polo così istruito — era caduta la politica e la coltura germanica. In sostanza la Germania è giunta a un punto tale del suo sviluppo che si crede ormai superiore a ogni altro paese, e in tale infatuazione, con un orgoglio smisurato, con una opinione di sè che non ammette discussione, critica, temperamenti di sorta, si crede destinata a dominare il mondo. «Weltmacht oder Niedergang»; il dominio del mondo, l'impero o la decadenza, la morte, dice replicatamente il Bernhardi e poichè la Germania si crede, si sente il paese più forte, più potente fra tutti, aspira all'impero, al dominio del mondo. Ma per raggiungere tale meta grandiosa bisogna abbassare la potenza inglese, soggiogare anche il colosso dai piedi di argilla, e allora e Treitschke e Bernhardi e Sombart e Schiemann e Rohrbach, e altri ancora, da punti di vista differenti, ma con la stessa tendenza e il medesimo odio svolgeranno le loro tesi contrarie all'Inghilterra per metterne in vista le colpe, i difetti, le ambizioni, le cupidigie vere o supposte e daranno libero sfogo alla loro passione anglofoba.

Ora l'Inghilterra non andrà scevra di colpe come non ne va — e in qual misura! — monda la Germania, e sopratutto la Prussia; ma l'anglofobia tedesca si fabbrica per soddisfare le sue odiose mire, una Inghilterra di maniera, immaginaria, cui attribuisce demeriti e demeriti dimenticando tutto ciò che l'Europa — e la Germania in special modo — e l'America devono all'Inghilterra; dimenticando ciò che è veramente quel popolo, che fu paragonato e non senza qualche fondamento, agli antichi romani. La visione che la Germania si è compiaciuta di avere dell'Inghilterra è il risultato di un pervertimento di giudizio per opera di basse passioni, della invidia, del rancore, dell'odio.... E quello che rattrista è il fatto che gli stessi intellettuali hanno ceduto a tali passioni, essi che in passato non trovavano soggetti più degni di studio delle cose inglesi, della vita economica, politica sociale dell'Inghilterra, tanto che per conoscere bene certi aspetti della vita di quel paese bisognava rivolgersi agli scrittori tedeschi.

Ma la Germania dovrà riconoscere gli errori gravissimi nei quali è caduta non solo rispetto all'Inghilterra, bensì anche nei riguardi degli altri paesi il nostro compreso. E quando le sarà possibile di vedere meglio le cose come erano e come sono, si accorgerà necessariamente che l'infatuazione, la esaltazione, l'idea folle di dominare il mondo, della «Weltmacht», le avevano impedito di apprezzare l'Inghilterra come le altre Potenze al loro giusto. E si accorgerà che l'anglofobia l'ha trascinata a una lotta nella quale non ha avuto che da perdere: moralmente, politicamente ed economicamente.

Riccardo Dalla Volta

Nel paese e sul fronte

La tomba di Ruggero Fauro

Al direttore dell'«Idea Nazionale» è pervenuta la seguente:

«Desidero darti un'informazione che, son certo, tu e tutti gli amici del povero Fauro accoglierete con più soddisfazione. La mia compagnia diede il cambio al reparto di Fauro dopo l'azione dell'artiglieria nemica, che costò la vita al nostro amico.

«Forse saprete che Fauro cadde verso le 10 e mezza del giorno 14 settembre, nella minuscola baracchetta di sassi in cui usava dormire, a 10 metri dalla nostra trincea, a venti metri dalla trincea nemica. Egli si era riparato, durante il bombardamento, in quel fragile ricovero, per rimanere vicino ai suoi soldati. Una grossa granata austriaca colpì il misero rifugio e spezzò istantaneamente la giovane nobilissima vita. Incontrai, salendo, la salma che scendeva al camposanto, raggomitolata in una barella, col capo nascosto sotto la mantellina. Raccolsi due fiori sul margine del sentiero e li posi sul cadavere, salutandolo primo, cogli occhi pieni di lagrime, per tutti quelli che l'amavano ed ancora ignoravano che egli non era più.

«Il giorno dopo visitai il luogo della sua morte. Della baracchetta distrutta restava un basso muro tondo di pietre, contornante un circoletto di paglia trita, sconvolta, mista a brandelli, scheggie, rottami. Frugai in quella rovina, e trovai un trofeo di cappello alpino, che suppongo appartenesse all'ucciso, una boraccia di alluminio trapassata dalle scheggie, che certamente era sua, ed una ventina di cartelle manoscritte, tutte sgualcite, lacere, insudiciate di terra. Sono forse le ultime pagine che egli scrisse in faccia al nemico. Le ordinai religiosamente. Manca qualche foglio che non potei trovare. Sono pagine di freddo e severo ragionamento politico, vergate con carattere rapido ed incerto, come se fossero scritte sulle ginocchia, e mi paiono l'inizio di un libro. Avvertii il fratello che tengo queste preziose reliquie a sua disposizione: il fratello, che è ufficiale volontario degli alpini anch'egli, ed ha già chiesto di essere mandato a sostituire il suo Ruggero.

«Ora l'informazione che ti voglio dare è questa. Un nostro alpino sta scolpendo in una pietra il nome di Ruggero Timeus e la data del 14 settembre. Il rude cippo sarà fermamente piantato dove Fauro rese alla patria la sua anima prode. Così non si perderà la precisa memoria del luogo dove si compì il puro sacrificio, dove i superstiti potranno collocare, dopo la vittoria, il segno di un più duraturo ricordo, e la testimonianza della compiuta vendetta. Non credo che in una solitudine più alta e più solenne potrà essere eretta, sul confine della patria, la croce di un suo confessore e martire.

Saluti affettuosissimi dal tuo
Giuseppe Bevione».

Splendido risultato della passeggiata per la lana a Milano

Seicento quintali d'indumenti raccolti

MILANO, 4. — Il popolo milanese ha dato ieri un magnifico spettacolo di solidarietà nazionale. Ogni via centrale e della periferia, attraversata dai cortei formati dai componenti i numerosi Comitati cittadini, è risuonata di grida entusiastiche alle quali è seguita una abbondante offerta di lana, che pioveva dai balconi dei ricchi e dalle finestre degli umili.

E' impossibile dare subito un resoconto preciso della passeggiata. Consta però che gli indumenti raccolti arrivano ad un peso di seicento quintali circa; che le offerte in denaro sono di qualche migliaio di lire; che infine, sono stati portati nel magazzeno di viale Beatrice d'Este oltre mille bastoni, biciclette, materassi, pelli, ecc. ecc.

Nuovo proiettile francese di grande efficacia?

LUGANO, 4. — La «Gazzette de Lausanne» pubblica queste interessanti informazioni:

«Nei circoli militari si attribuiscono le vittorie francesi in primo luogo all'azone molto efficace dell'artiglieria pesante arricchita di un nuovo tipo d'obice uscito dalle fonderie Creusot. Questi obici non potrebbero essere lanciati oltre otto o nove chilometri. Il proiettile cade verticalmente sulle opere che deve colpire ed è dotato di un esplosivo di una potenza sconosciuta sinora e che ha una forza di penetrazione eccezionale».

I tedeschi hanno approfondito le loro trincee e si sono messi sotto terra al riparo dei proiettili delle artiglierie pesanti. I francesi hanno inventato il proiettile che li colpisce nel loro ripari. Hanno impiegato il tempo necessario per preparare il nuovo arnese di guerra ed ora il nuovo fattore importantissimo viene ad esercitare la sua azione sul fronte occidentale».

Un vecchio garibaldino a Londra

LONDRA, 2. — Si sa che allo scoppio della guerra, Luigi Ricci, testè defunto qui, aveva arruolato una legione straniera forte di tremila uomini e che, non ancora soddisfatto, volle andare egli soldato nei reggimenti di riserva. Ora i giornali londinesi nel fare i suoi elogi, narrano il seguente episodio:

Due mesi fa il generale Bridgeman, passando in rivista le truppe al suo comando, notò che sul petto del vecchio patriotta brillavano tre medaglie e la croce della Corona d'Italia. Fermatosi gli disse: «Voi portate delle medaglie che io non conosco»; ma poi, scorta quella sulla quale v'era l'effige della Repubblica alleata, cominciò a parlargli in francese e così, dalle risposte avute, seppe tutte le avventure della vita del buon vegliardo. Il quale, narrando la parte da lui presa alla difesa di Parigi nel 1870, e alludendo ai tedeschi, disse: «Spero, generale, di combattere nuovamente contro di loro». E il generale, senza replica, gli strinse fortemente la mano.

FAME E TERRORE A TRIESTE

Opere di difesa in tutto l'altipiano

ROMA, 4. — L'«Idea Nazionale» pubblica da Trieste 26 (via Svizzera):

L'attuale vita di Trieste è vita di fame e di terrore: di fame perchè mancano le cose più necessarie alla vita; di terrore per le persecuzioni della polizia. L'unico commissario di polizia che dimostri un po' di umanità per l'elemento italiano è il Pecotsch.

La carne si vende raramente a non meno di 7 o 8 corone al chilo, e gli arrivi e la posta in vendita vengono avvisati dai giornali. Il pesce manca completamente. La farina gialla è venduta due o tre volte la settimana; ogni volta le famiglie ne ricevono un quantitativo massimo di un chilo. Le patate vengono vendute in quantitativi limitati a 36 centesimi per chilogramma.

Le trattorie dànno quasi esclusivamente minestrone composto di patate, zucca ed altri erbaggi.

Le cucine economiche vendono questo minestrone a 36 centesimi la razione. Le macellerie espongono la carne in piattini di vetro. Pochi negozi di commestibili sono aperti ed in questi si vende (quando ce n'è) il burro a corone 8, salami e carni affumicate a corone 18 ed i prosciutti a 24 ed anche a 30 corone il chilo.

Gli unici caffè aperti sono «Gli Specchi», la «Stella Polare» ed il «Caffè Negro» all'Aquedotto credo si chiami «Diana».

Il caffè «Stella Polare» venne risparmiato dalla sbirraglia per ordine superiore e ciò per compensare i proprietari, fratelli Leipziger, che seppero contrabbandare ingenti quantità di generi alimentari.

Nessuno può uscire di casa senza una legittimazione della polizia e indistintamente tutti debbono essere r'ncasati alle 20.30. Dalle finestre non deve trapelare nemmeno un raggio di luce. Per andare a Muggia a fare i bagni occorre un regolare passaporto. Il colera serpeggia, ma non forte, da due a tre casi al giorno. In città vi sono molte spie: chi per paura, chi per bisogno, specialmente le donne del popolo, che ricevono due o tre corone per ogni denunzia. Nessuno può uscire senza avere all'occhiello la coccarda giallo-nera. Ad ogni annunzio di vittoria le case devono essere imbandierate. Si sa che Monfalcone, Cormons, Cervignano ed altri paesi sono nelle mani dei nostri, ma naturalmente non se ne parla.

Su tutto l'altipiano vennero collocate poderose artiglierie. Le alture intorno alla città vennero evacuate dalla popolazione civile (Gretta, Scorcola, Montebello, ecc). I «leccapiattini» di nefasta memoria non esistono più: sembra siano stati arruolati. Ma sono stati sostituiti dai ragazzini esploratori vestiti da marinaj e istruiti da ufficiali germanici che perquisiscono gli abitanti.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Il mercato - Distribuzione di buoi

Ci scrivono in data 2 (ritardata): Il mercato d'oggi fu guastato dal maltempo che imperversò tutta la notte e tutta la mattinata. Fu tuttavia abbastanza animato, ed i prezzi in generale si mantennero elevati. Il burro ebbe la media di lire 4.20 le uova a lire 14 il cento, il pollame a lire 2.70 al lordo, le pere e le mele da 15 a 45 Le patate vennero pagate a lire 12. Le prime castagne a lire 15 le medie, a lire 25 le grosse. A proposito di questo importante commercio, per le presenti difficoltà di trasporto e di spedizione, si studia il modo di poterle essicare per commerciarle in tempi più propizi o per altri usi di consumo locale. Il mercato delle legna nullo Il carbone di legna venne pagato a lire 16. Nel granoturco nessuna notevole variazione nei prezzi.

✱ Ieri ed oggi l'ufficio incaricato si occupa della consegna, con le volute garanzie, a privati, dei buoi governativi, per facilitare il lavoro delle campagne. La consegna procede regolarmente e gli assuntori si sentono soddisfatti del provvedimento.

Locanda sanitaria - La messa del soldato - Onorare beneficando

Ci scrivono 3 (ritardata):

Alle ore 12 d'oggi con le formalità prescritte, venne aperta la Locanda Sanitaria, benefica e previdente istituzione per combattere la pellagra.

Causa il tempaccio, alcuni dei prenotati, residenti fuori città, mancarono all'appello, e probabilmente si presenteranno domani. La cura dietetica avrà la durata di quaranta giorni.

✱ Alla messa del soldato nella Basilica, tenne discorso padre Semeria, trattando ampiamente, e con la competenza oratoria che la distingue, del dovere, argomento di attualità, tratto dal vangelo.

✱ Il signor Barbiani Francesco ha fatto pervenire alla C. A. in memoria dei suoi carissimi figli, caduti sul campo di battaglia lire dieci.

Il signor Bellina Dino ha offerto alla Congregazione di Carità lire 2 in morte del sottotenente Angeli Giovanni Battista, morto in guerra.

Da CODROIPO

Riapertura delle scuole

Ci scrivono 3 (n):

Il primo di ottobre sono cominciate le iscrizioni per l'anno scolastico 1915.1916. Gl'insegnanti vennero assegnati come appresso:

Pel capoluogo: I. maschile Baldo Emma, II maschile Urban Alda, III. Miotti Italia, IV Pasquotti Pomponio, V e VI Feruglio Antonio; — I. femminile Feruglio Gemma, II De Grandis Ida, III Onofrio Antonietta, IV Rodaro Gemma, V e VI Fogolin Orsolina.

Per Biauzzo: I mista Maccaferri Paola, II e III Cosmi Giacomini Edvige.

Goricizza e Pozzo: I mista: Battistoni Pia, II mista Missoni Giovanna, III e IV maschile Marion Giovanni, III e IV femminile Maurini Rosa.

Per Iutizzo: I II e III mista: Fogolin Maria.

Zompicchia: I e III miste: Fabris Fedrigo Anna, II e IV miste Sambucco De Paulis Luigia.

Per la dirigenza delle scuole venne confermato l'incarico al maestro Pasquotti Pomponio. Per la sede vennero scelte le aule del vecchio edificio scolastico; alcune stanze dell'albergo Leon d'Oro e della Casa Venuti. — Nelle frazioni restano i soliti locali.

Disgrazia mortale

Ci scrivono in data 4 (n):

Ieri sera alle ore 18.30 il carabiniere Uodola Giuseppe e il soldato Buldo Francesco, che facevano il servizio di pattuglia lungo il tronco ferroviariao da questa stazione al ponte del Tagliamento, ad un chilometro circa da qui, vennero investiti dal treno merci 1720 proveniente da Casarsa, mentre sull'altro binario transitava il treno 1521 proveniente da Udine.

Non si sa come sia avvenuto il disastro, ma parrebbe che il rumore dei due treni li abbia confusi; e credendo di evitare il treno di Udine, senza accorgersi si trovarono davanti al treno merci. L'urto riuscì mortale per ambidue i disgraziati. Il soldato ebbe la testa spiccata dal busto e il carabiniere, colpito pure alla testa, morì poco dopo. I cadaveri vennero trasportati con lettiga nella cella mortuaria dell'ospedale militare.

Il dolorosissimo fatto fece immensa impressione in paese; è generale il compianto per i due giovani militi, vittime del proprio dovere.

Da RIVOLTO

Riscossione rata imposte

Ci scrivono 3 (n):

La Banca Cooperativa di Codroipo, Esattrice Consorziale, fa pubblicamente noto che nel giorno di domenica 10 corrente dalle ore 9 alle 15 si troverà a mezzo del suo incaricato signor Fabris Pietro, presso il nostro ufficio municipale per eseguire la riscossione della quinta rata delle imposte, sovrimposte e tasse erariali, provinciali e comunali.

I contribuenti che vogliono risparmiare il viaggio a Codroipo sono quindi preavvisati. Le quote poi non pagate entro il 18 ottobre corrente verranno aumentate dei relativi interessi ed eventuali altre spese.

Da CORMONS

Una funzione religiosa patriottica a Brazzano

Ci scrivono in data 4 (n):

Ieri nella chiesa parrocchiale di Brazzano si fece una funzione solenne per invocare dal cielo le vittorie delle armi italiane. Si cominciò con la messa cantata dal parroco don Lino Tessitori. All'organo sedeva il sottotenente medico dottor Giovanni Cocul. Al vangelo, don Pietro Battaglio, cappellano militare, tenne un elevatissimo discorso, incitante alla devozione, alla religione e alla Patria. La chiesa era affollatissima di autorità, di ufficiali e di popolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 4 OTTOBRE)

Presidente cav. nob. Antiga; giudici: Turchetti e Pampanini; P. M. Algise; cancelliere: Bertuzzi

Contrabbando d'esportaz.

Benet Maria fu Domenico in Filipputti di anni 40, Martelossi Teresa di Giacomo di anni 25, Sfiligoi Rosa di Francesco di anni 23 e Zanutig Filomena fu Sebastiano di 40 anni, tutti di S. Giovanni di Manzano sono imputati di contravvenzione all'art. 1 della legge 21 marzo 1915 per avere nel successivo 24 aprile in territorio di San Giovanni di Manzano tentato di esportare in Austria della farina.

La Benet, la Sfiligoi e la Zanutig vennero condannate a lire 50 di multa e per la Martelossi fu dichiarata estinta l'azione penale.

Tonutti Rosa di anni 38 di Corno di Rosazzo, imputata di contravvenzione come le precedenti, ma invece in territorio di Corno di Rosazzo, venne condannata in contumacia a 50 lire di multa.

Cronaca Cittadina

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta di ieri 4 ottobre la Deputazione prese le seguenti deliberazioni.

L'argine sinistro del Tagliamento

— Espresse parere favorevole sulla domanda del Comune di Marano Lagunare per classifica in terza categoria di un tratto dell'argine sinistro del Tagliamento.

Svincolo di cauzione

— Dichiarò nulla ostare per parte sua allo svincolo della cauzione prestata dalla Banca d'Italia per il servizio di Ricevitoria e Cassa provinciale pel decennio 1903-1912.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Movimento dei maniaci nel mese di agosto

- Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di agosto 1915.

Totale complessivo al 31 agosto 1915 N. 1610 ricoverati di cui 872 uomini e 738 donne, e detratti i 80 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1530 alienati, cioè 77 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 317 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri n. sei alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friul.

Affari diversi

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio, ed il Brefotrofio provinciale.

Portate gli indumenti all'ufficio per il corredo del soldato

Mai come ora i bisogni dei nostri bravi soldati al fronte si acuiscono e si rendono manifesti: purtroppo i magazzini sono quasi esauriti ed è perciò che il «Corredo del Soldato» fa caldo appello a tutti coloro che avessero preparato indumenti caldi di qualsiasi genere, a volerli recapitare con la più cortese sollecitudine allo Ufficio — Palazzo Bartolini — o quanto meno a mandare il loro indirizzo affinchè si possa far ritirare i pacchi a domicilio: anche vestiti ed indumenti usati saranno graditi per soddisfare le insistenti richieste di profughi miserabili.

Riunione del Comitato provinciale di soccorso per le famiglie dei richiamati

Nei locali della Deputazione provinciale si è riunito ieri nel pomeriggio il «Comitato Provinciale di soccorso per le famiglie dei richiamati». Presiedette il comm. L. Renier. Erano presenti quasi tutti i membri del Comitato. Si scambiarono le idee sulle modalità da seguirsi nella distribuzione dei sussidi, ma non venne presa nessuna deliberazione.

In una prossima riunione, che sarà tenuta quanto prima, la discussione verrà continuata e le modalità saranno definitivamente stabilite.

Per l'assistenza civile a Udine

La relazione del Comitato generale

Ecco l'ultima parte della relazione del Comitato generale per l'assistenza civile:

Per la Commissione «Pro corredo del soldato»

riferisce il Presidente co. dottor cav. Enrico de Brandis:

La Commissione *Pro Corredo del Soldato* ha continuato ad esplicare favorevolmente le sue molteplici funzioni:

Ha raccolto da generosi oblatori numerosi capi di vestiario, nella massima parte di lana, che han man mano distribuito ai bravi soldati dei reparti più avanzati: gli oggetti distribuiti furono circa 6000 (seimila) consegnati ai comandanti dei piccoli gruppi che vennero personalmente a ritirarli con la certezza quindi che sieno giunti sollecitamente alla voluta destinazione.

Fra gli offerenti oltre a molti generosi concittadini, si distinsero parecchi Comitati o gruppi di signore della Provincia e fuori: Sequals, Bertiolo, Pagnacco, Nimis, Cordenons, Pravisdomini, Risano e Lumignacco, Ampezzo, Martignacco, Pasian Schiavonesco, Flambro Cavazzo Nuovo, Manicomio S. Osualdo, Mortegliano, Paradiso, Latisana, e di Senigallia, Castelfranco Veneto, Rieti, Ravenna, Viserba, Roma ecc.

E' da augurarsi che l'esempio di questi Comitati locali venga largamente seguito: a tutti quelli che validamente concorsero a rendere più facile e più efficace il nostro compito deve essere tributata una pubblica lode. Mercè l'offerta di indumenti vari usati, la Commissione ha potuto fornire vesti e coperte a tanti poveri profughi; le richieste di questi infelici vanno giornalmente intensificandosi e sarebbe desiderabile che tutti i cittadini che lo possono mettessero a disposizione della «Pro Corredo del Soldato» qualche capo di vestiario maschile o femminile anche fuori uso.

A tale scopo (e per raccogliere pure ritagli e stracci di lana i quali avrebbero permesso di realizzare qualche fondo per acquisti di lana filata) era stata progettata una pubblica passeggiata con carri; ma per varie ragioni, specialmente per la mancanza di bande musicali e per l'ingombro che i cariaggi avrebbero causato alla intensa circolazione sulle vie cittadine, l'idea fu dovuta abbandonare: sarà cura però della Commissione di facilitare in ogni modo la consegna di tali oggetti da parte delle famiglie, mandandoli anche a prendere a domicilio di coloro che lo desiderassero: per i volonterosi, presso la sede, palazzo Bertolini, vi è sempre apposito incaricato per il ritiro.

Stante l'insistente richiesta di lana per confezionare indumenti e il continuo salire dei prezzi, la Commissione ha creduto di escogitare una specie di calmiere acquistando alcune partite di lana sia già filata, sia greggia, che poi faceva filare per suo conto: questa lana venne ceduta a prezzo di costo (da 8.50 a 9 il chilogrammo) a quelle signore o comitati che ne fecero richiesta.

Dando preferenza a color che avrebbero poi mandato alla Commissione gli oggetti confezionati: vennero così distribuiti oltre 300 chilogrammi di lana, e si procurerà di continuare nella provvista finchè i prezzi siano convenienti.

Parte di essa venne acquistata coi fondi della Commissione, la quale procurò così lavoro e guadagno a povere donne, precorrendo gl'intenti che più tardi si prefissero le Commissioni provinciali per gli indumenti militari recentemente costituite.

La Commissione «Pro Corredo del Soldato» si provvide i fondi occorrenti, oltre che con le volontarie oblazioni in danaro, anche per l'assunzione di forniture di indumenti militari per lo esercito: mediante queste, pur corrispondendo alle lavoratrici tariffe di lavoro di gran lunga superiori a quelle percepite dai soliti fornitori, potè realizzare qualche utile mercè le prestazioni gratuite di tante signore e signorine alle quali si deve pubblico atto di ringraziamento e di lode.

I capi di biancheria per tal modo confezionati ammontano a circa 10 mila, e a 250 circa le operaie che ne ritrassero guadagno, secondo gli intendimenti che la nostra commissione si era prefissa.

Un utile discreto dà anche la vendita della carta da lettera «Per la più grande Italia» simpaticamente accolta dalla cittadinanza.

La Commissione Provinciale per gli indumenti militari, nuova creazione del Ministro Barzilai, volle comprendere fra i suoi membri, parecchi dei più attivi collaboratori della: «Pro Corredo del Soldato»; questa potrà così mettere a profitto di quella utile istituzione la sua esperienza e la sua pratica organizzazione: nel tempo stesso col fornire lavoro largamente compensato a tante donne bisognose, essa viene a raggiungere uno dei principali suoi intenti.

La Commissione «Pro Corredo del Soldato» che fu sempre in ottime relazioni coi Comitati di Milano, ha ora stretto cordiali rapporto con i rappresentanti del Comitato Provinciale di Genova, qui residenti, mediante i quali potrà maggiormente estendere la sua attività.

Commissione speciale per la raccolta di offerte in danaro

L'assessore sig. Camillo Pagani Presidente riferisce che l'opera delle Sottocommissioni per la raccolta di offerte continua a svolgersi con assiduità nei diversi rioni.

I risultati non sono però quelli che era legittimo sperare. Alla abnegazione, con la quale egregie persone assolvono il delicato e non sempre gradito compito di raccogliere oblazioni, non corrisponde sempre una generosità, che possa dirsi adeguata alle ragioni altissime che provocarono questa pubblica sottoscrizione.

Le somme raccolte a tutto settembre nei diversi rioni sono le seguenti:

Rione I.: Vie A. L. Moro, Mantica, Orti, Superiore, Sutti lire 1818.24.

Rione III.: Vie Aquileia, d'Arcano, Bertaldia, Carducci, Dante, di Mezzo, Pozzo, Rosta, Stabernao, Zoletti lire 1789.17.

Rione V: Cavallotti, Cisis, Cussignacco, Gradenigo, Piazza Garibaldi lire 118.15.

Rione VI.: Ciconi, Ferriera, Percoto, De Rubeis, tSazione lire 811.50.

Rione VII.: Belloni, Calzolai, Canciani, Cavour, Duomo, Ginnasio, Lovaria, Manin, Ospedale, Posta, Patriarcato, Prampero, Prefettura, Rauscedo, Savorgnana, Teatri, Teatro Vecchio, P. Venerio, XX Settembre, Vittorio Emanuele (manca la cifra precisa, la somma è depositata presso la Banca Popolare).

Rione VIII.: Antonini, Cernazai, Cicogna, Deciani, Gemona, S. Giustina, Portico, di Toppo, Uccellis, Zamparutti lire 60.

Rione IX.: Piazzale Osoppo, Pozzi Neri lire 25.

Rione X.: Grazzano e Vicoli 458.50.

Rione XI.: Gio. Batta Cella e Casali Sant'Osualdo lire 100.70.

Rione XII.: Bartolini, Brovedan, Caiselli, Canciani, Carbone, Carceri, Cortazzis, Erbe, Giacomelli, Florio, Lionello, Liruti, Mercatonuovo, Mercatovecchio, Mercerie, Monte, Palladio, Pellicerie, Porta, Portello, Portanuova, Pulesi, Rialto, Paolo Sarpi, Sillio, Sottomonte, Valvason, Piazza Umberto I. lire 5041.80.

Rione XIII.: Asilo Marco Volpe, Brenari, Freddo, Gelso, Gorgo, Marangoni, Marinoni, Poscolle, Raddi, Rivis, Sale, Viola, Zanon lire 187.

Rione XIV: Duodo, Ledra, Viale Venezia, P. XXVI Luglio, Casali Bodini, Cormor, S. Rocco lire 1348.80.

Rione XV.: S. Agostino, Bersaglio, Pracchiuso, Renati, Tomadini 386.90.

Rione XVII.: Bertaldia, Lungo, Missionari, Porta Ronchi, Seminario, Treppo, lire 745.45.

Rione XVIII.: Casali Buse dai Veris, Laipacco, Viale Trieste e casali lire 128.35.

Rione XXI.: Frazione Beivars, San Bernardo e Sartori lire 61.60.

Rione XXII.: Chiavris, Vat, Paderno lire 297.30.

Rione XXXIII.: Frazioni Godia, Molinuovo lire 112

Rione XXIV.: Cussignacco L. 115.50.

Tutte le sotto commissioni si sono

---

30 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

to lusso, ma con poco buon gusto. Da tre settimane è la migliore amica di Anna Nicolaievna, che potrebbe inghiottire in un boccone solo.

— Non trovo parole per esprimervi la gioia che provo, vedendovi qui insieme a casa mia — esclama Maria Alessandrovna, riavutasi dalla sua sorpresa. — Ma ditemi qual caso fortunato vi conduce da me. Non mi aspettavo questo onore.

— Dio mio! Maria Alessandrovna, siete pur strana! — replica Natalia Dmitrievna con una vocina acuta che forma un curioso contrasto colla sua mastodontica figura.

— Cara mia — prende a dire quasi carezzevole Anna Nicolaievna — bisogna pure ultimare i preparativi per questo teatro. Oggi stesso Pietro Mikhailovitch ha detto a Calisto Stanislavitch che è disperato perchè le cose non vanno [illegible] bene per causa dei nostri contrasti. Trovandoci insieme tutte e quattro, ci siamo dette: «Se andassimo da Maria Alessandrovna a la finissimo una buona volta?». Natalia Dmitrievna si è assunto l'incarico di avvertire le altre e tutte verranno. Così potremo intenderci, e la faccenda andrà a gonfie vele. Almeno non si dirà che noi non sappiamo far altro che bisticciarci, n'è vero, angelo mio? — soggiunge baciando Maria Alessandrovna. — Mio Dio! Diventate tutti i giorni più bella, Zenaide Afanassievna! — esclama ad un tratto precipitandosi verso la fanciulla per abbracciarla.

— La signorina non ha altra occupazione che quella di diventare più bella tutti i giorni — osserva Natalia Dmitrievna con una amabilità affettata.

— Che il diavolo se le porti! — Non pensavo più a questo maledetto teatro! — mormora Maria Alessandrovna fremente di rabbia.

— E' tanto più necessario di metterci d'accordo — prosegue Anna Nikolaievna — perchè il principe si trova qui tra noi e proprio eovtsro ospite. A Dukhanovo vi è stato sempre un teatro. Ci siamo informate, ed abbiamo saputo che vi un deposito di vecchi scenari, un sipario ed anche dei costumi. Il principe è venuto oggi da me, ma sono rimasta così sorpresa della sua visita che ho dimenticato di parlargliene. Ma adesso ci intratteremo con lui in proposito, voi ci aiuterete ed il principe darà ordine che ci mandino tutta questa roba, che a lui non serve più. A chi potremmo ordinare qui qualche cosa che somigli ad uno scenario? Del resto vogliamo che il principe partecipi alla nostra impresa. Deve sottoscrivere una bella somma, poichè le rappresentazioni si daranno a beneficio dei poveri. Chi sa che non si decida a rappresentare una parte: è così buono, così amabile!

— Certo rappresenterà una parte! Si può fargliene rappresentare una qualunque — soggiunge Natalia Dmitrievna in modo significante.

Anna Nikolaievna aveva detto il vero. Giungevano continuamente altre signore. Maria Alessandrovna ha appena il tempo di muover loro incontro e di accogliere con quelle esclamazioni che le convenienze esigono.

Non mi assumo certo l'incarico di descrivere tutte queste dame. Dirò soltanto che ciascuna gettava uno sguardo insidioso sulla padrona di casa. Le loro fisonomie esprimevano una grande impazienza e curiosità. La più gran parte era venuta nella speranza di assistere ad uno scandalo straordinario, e sarebbero state molto spiacenti se non fosse avvenuto. Apparentemente tutte si mostravano molto amabili, ma Maria Alessandrovna non s'illudeva ed era pronta a lottare. Le domande sul conto del principe si succedevano continuamente, come naturali, ma ciascheduna sott'intendeva qualche allusione.

Venne servito il the. Tutte sedettero. Zina, pregata di cantare e di suonare, rispose in tono asciutto che non si sentiva bene, ed il pallore del suo viso attestava la verità delle sue parole. Subito le vengono rivolte delle domande affettuose sul suo malessere, ma in pari tempo si coglie l'occasione per chiederle notizie di Mozgliakow come se si volesse attribuire la sua disposizione alla di lui assenza.

Maria Alessandrovna si fa in quattro; è contemporaneamente in tutti gli angoli del salotto, e sente tutto ciò che dicono le signore, benchè oltrepassino la dozzina. Ella risponde a tutte le domande senza avere bisogno di cercare le parole. Trema vedendo il contegno di Zina e si sorprende che non lasci il salotto come fa sempre quando vi sono molte persone. Si nota pure la presenza di Afanassi Matveitch.

Di solito si fanno beffe di lui per offendere Maria Alessandrovna nella persona di suo marito, ma in quella sera si tenta invece di far parlare quell'uomo semplice e sincero. Maria Alessandrovna sorveglia con aria inquieta il suo consorte letteralmente assediato. Ma a tutte le domande egli risponde: «Uhm!» con aspetto triste e contrito.

— Maria Alessandrovna, Anafassi Matveich non ci vuol parlare! — esclama una piccola signora dagli occhi vivaci, il cui aspetto dimostra che non teme nessuno e non è mai imbarazzata. — Intimategli d'essere un po' più galante con le signore.

— Non so veramente che cos'abbia quest'oggi — replica Maria Alessandrovna interrompendo la sua conversazione con Anna Nikolaievna. — E così poco espansivo; neppure a me è riuscito di cavargli una parola di bocca. — Perchè non rispondi a Felissata Mikhailovna?

— Ma... piccola madre... tu stessa mi hai... - principia a dire Anafassi Matveich sorpreso e disorientato.

Egli sta ritto presso il caminetto acceso, con un pollice nel taschino del suo panciotto, in un atteggiamento che gli sembra pittoresco, e sorseggia il suo the.

(continua)

prestate con lodevole attività ed a tutti si deve una parola di ringraziamento, dovendo avere riguardo più che all'entità della somma raccolta, al numero delle offerte ed alle condizioni speciali del rione, nel quale si esplicò l'opera loro, però piace segnalare la Sottocommissione del primo rione (sigg. Valle co. Alessandro e Beltramelli Carlo) che volonterosamente ha assunto di operare anche nei rioni VIII e XIX e quella del III rione (sig. Zamparo Giuseppe, D'Ambrogio Giacomo, Ederle Italo, Spizzo Angelo) che ha assunto anche il rione IV, nei quali rioni non era stato possibile costituire una sotto commissione speciale.

Genitori, iscrivete subito i vostri figli alla scuola

L'Autorità comunale, superate molteplici difficoltà, riuscì ad aprire, col primo corrente, le scuole elementari e a fissare per il giorno 11 il regolare cominciamento delle lezioni.

Era sperabile che, in vista delle eccezionali condizioni del momento e del luogo, e dei pericoli a cui sono esposti molti fanciulli, — specialmente del ceto popolare — alle premurose cure della Amministrazione civica corrispondesse altrettanta sollecitudine da parte delle famiglie. Invece nemmeno la metà degli alunni obbligati venne finora presentata alla scuola.

Per la regolare sistemazione delle classi, per la definitiva distribuzione degli insegnanti, per la più rapida revisione degli elenchi di coloro che domandano il sussidio dei libri e della refezione gratuita, è necessario che ENTRO OGGI E DOMANI — i due ultimi giorni stabiliti per le iscrizioni — le famiglie presentino nelle varie sedi di scuola i loro figliuoli.

La vacanza scolastica del giovedì sospesa

L'anno scolastico che comincierà lunedì della prossima settimana, per le scuole del comune di Udine sarà veramente eccezionale. Locali ed orari subiranno molti mutamenti, ma si avrà anche un'altra innovazione: sarà soppressa la vacanza settimanale del giovedì.

Con questa soppressione si acquisteranno parecchie ore di scuola che altrimenti andrebbero perdute. Con l'orario alternato fra le diverse classi e con l'omissione della vacanza settimanale alla fine dell'anno scolastico si avranno quasi al completo le ore di scuola fissate dalla legge.

Per lo sviluppo del nostro commercio d'esportazione in Isvizzera

Allo scopo di aiutare l'esportazione nazionale con tutti i mezzi che gli sono possibili, la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera a Ginevra, ha istituito nei suoi locali una «Sala Campionaria» dove ogni esportatore italiano può esporre i suoi prodotti e mettere a disposizione degli interessati i suoi listini prospetti, cataloghi, campioni, ecc.

A questa esposizione permanente verrà poi data la massima pubblicità, annunciando per ciascun espositore la nota e la descrizione dei suoi prodotti, dei quali verrà compilato un catalogo illustrato periodico che sarà diffuso fra tutti i commercianti in Isvizzera affinchè essi possano cercarvi i prodotti di cui abbisognano.

I vantaggi che ne risultano per gli espositori sono evidenti ed incalcolabili, e non dubitiamo che tutti gli industriali italiani, nell'interesse massimo dell'esportazione nazionale, vorranno approfittare dell'appoggio che vien loro offerto per dare maggiore sviluppo al loro commercio.

La Camera di Commercio Italiana a Ginevra rende pure noto che si tiene a disposizione degli interessati per qualsiasi informazione riguardante i rapporti commerciali italo - svizzeri, e sopratutto gli sbocchi dei prodotti italiani in Isvizzera.

Cucina popolare di Udine

Razioni consumate nel mese di settembre 1915:

Minestra N. 57659 — Carne 6199 — Pane 93470 — Vino 3082 — Verdura 3711 - Uova 818 - Latte 1739 - Brodo 233 - Totale N. 166911.

Teatro Sociale
NOVO CINE

«L'ora tragica» sorge per un amore non corrisposto. L'ira della fanciulla non compresa nel suo intimo affetto ordisce e scatena la più terribile delle vendette La trama è ben condotta, ma quando ormai tutte le circostanze danno a sperare nel raggiungimento del desiderato fine tutto si sfata ed alla cattiva creatura non resta che il rimorso della triste azione tentata ma non riuscita.

«Il ritorno della felicità» lo si deve a due innocenti creature che inconsciamente guidati dal puro sentimento filiale riconducono il padre traviato da una triste passione a godere le soavi dolcezze della famiglia.

«Il sonnambulismo di Beoncelli» fa le spese, e molto bene, per dare la nota comica. — «Il Pathè Giornale» sempre bene accolto per le interessanti attualità. Oggi il programma si ripete.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Il programma di ieri sera ebbe una accoglienza veramente straordinaria dal numeroso pubblico accorso ad ammirare «La Fiammata Patriottica» dramma veramente emozionante in cui si vede come un uomo può sacrificare la propria vita per la grandezza della Patria

L'orchestra, applauditissima, svolse un bellissimo programma. Oggi il tutto si ripete incominciando alle ore 17.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 91.451.28. Avv. Antonio Measso (V rata) lire 30; Candussio Antonio (V rata) lire 20; Piussi cav. Pietro (IV e V rata) lire 200; ing. Carlo Facchini (rata ottobre) lire 50; S. E. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine (V rata) lire 100; Arturo Miani direttore Banca Cattolica (III rata) lire 15; avv. cav. Giacomo Baschiera (V rata) lire 10 — Totale lire 91.909.28.

Le offerte si ricevono presso il segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

I feriti all' Ospitale

Ieri vennero medicati all'ospedale: Maria Barelli di anni 50 per frattura, riportata accidentalmente, del radio sinistro; guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— Olvo Romanelli di Pietro di anni 14, fabbro. Ferita lacero strappata con lesione unguale al dito piccolo della mano destra. Accidentale sul lavoro, guaribile in giorni quindici.

La media dei cambi

ROMA, 4. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 4 ottobre 1915: Parigi denaro 107.52 — lettera 107.80 = Londra den. 29.42 lettera 29.51 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.23 lettera 6.27 — Buenos Ayres denaro 2.62 — lettera 2.64 — Svizzera denaro 117.37 lettera 117.87.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 5 ottobre 1915: Franchi 107,66 — Sterline 29.46 1[2 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 117.62 — Dollari 6 25 — Pesos carta 2.63.

Le borse estere

PARIGI, 4. - Francese 3 per cento perpetua 66.50, francese 3 e mezzo per cento 91 — Cambio su Italia da 92 a 94 cheque da 27.275 a 27.375.

tadinanza, visitò i feriti degenti all'ospedale della marina e in quello della Croce Rossa, complacendosi coi sanitari e dirigenti dei due ospedali per la solerzia e la rapidità con cui si prestò l'opera di assistenza. I feriti sono quasi tutti in via di miglioramento. (Stefani).

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ultimatum della Quadruplice Intesa al governo bulgaro

LONDRA, 4. — Una nota ufficiale dice: *«E' giunta qui la notizia dell'invio dell'ultimatum della Russia alla Bulgaria. Questo atto eseguito dalla Russia soltanto, è, in realtà, un atto della Quadruplice Intesa».* (St.)

LONDRA, 4. — *I giornali accolgono calorosamente l'attitudine energica e ferma della Russia di fronte alla Bulgaria, che la dichiara colpevole di vera ingratitudine verso la sua benefattrice. Si osserva che la Russia prese la sola attitudine che le fosse possibile e si pensa che la Bulgaria firmerà la sua condanna di morte, se non seguirà il consiglio della Russia.*

La Westminster Gazzette dice che di tutte le Potenze alleate la Russia è quella che ha maggiore diritto di dire una parola decisiva a Sofia. Siamo felici che essa abbia parlato fermamente e senza equivoci. (Stefani)

L'attesa dello sbarco

ATENE, 4. — *La notizia dello sbarco a Salonicco, è attesa da un momento all'altro.*

ATENE, 4. — *Sei aviatori tedeschi sono giunti a Sofia. Parte degli operai meccanici tedeschi lasciano Costantinopoli, diretti in Bulgaria.* (St.)

L'Austria chiude la frontiera rumena
Provocazioni bulgare

BUCAREST, 4. — *Gli austriaci chiusero la frontiera di Burdoieni alle importazioni di qualsiasi provenienza dalla Rumania. Questo atto fa supporre importanti movimenti di truppe in quella regione.*

Una pattuglia bulgara, di fronte al porto rumeno di Zimnicea tirò martedì scorso una ventina di fucilate su pescatori rumeni pescanti nelle acque rumene. Nessun pescatore rimase colpito.

Nuovo prestito rumeno a Londra

LONDRA, 4 — *La Rumania concluse qui un nuovo prestito ufficialmente ratificato.*

LA GUERRA SUL DANUBIO
Duelli d'artiglierie - Aeroplani nemici caduti

NISCH, 4. — Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte del Danubio il nemico tentò di fortificarsi verso Grjana, ma la nostra artiglieria impedì i lavori del nemico. Di fronte a Ram il nemico costruì un ponte. Disturbato dalla nostra artiglieria, lanciò sessanta granate, ma i nostri pezzi ridussero al silenzio l'artiglieria nemica.

«Gli aeroplani nemici che volarono il 30 settembre sul nostro territorio lanciarono 43 bombe, uccidendo cinque persone e ferendone dieci. Tre bombe caddero sulla stazione di Papovo alla biforcazione della linea ferroviaria di Belgrado, diretta a Nisch e Kragujevatz, senza produrre alcun danno. Nei dintorni di Kragujevatz si trovò una intera ala di aeroplano. Dunque un altro aeroplano dovette cadere vicino a Kragujevatz, oltre a quello caduto nel fiume in mezzo alla città di Kragujevatz». (Stefani)

NISCH, 4. — Un comunicato ufficiale dice: *«Il venti ottobre la nostra artiglieria colpì un battello e trasporti nemici verso l'isola Smederew. Un ufficiale nemico in ricognizione fu ucciso. I due aviatori nemici trovantisi a bordo di un aeroplano incendiatosi e caduto in mezzo alla città di Kraguejevatz, erano tedeschi. Avevano ricevuto l'ordine di lanciare bombe sulla parte meridionale della città».*

La guerra dell'est
Il comunicato austriaco

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna, 3: Un comunicato ufficiale dice:

«Il nemico esaurito dai numerosi attacchi sterili e sanguinosi che aveva intrapreso nei giorni precedenti, ha sgombrato ieri la riva occidentale del corso inferiore del Kornin. Tranne ciò nessun avvenimento importante sulla fronte nord-est sulla quale la situazione è immutata.

«(Fronte sud-orientale. — Nulla di nuovo». (Stefani)

Le operazioni ai Dardanelli
Il comunicato turco

BASILEA, 4. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del quartiere generale dice:

«Sulla parte dei Dardanelli nulla di importante, tranne combattimenti fra distaccamenti in ricognizione.

«Durante il consueto combattimento di artiglieria e di fanteria del giorno due ottobre, facemmo esplodere presso Sedulbahr, di fronte alla nostra ala destra, una mina che distrusse una contromina nemica. Nulla di importante da segnalare sulle altre fronti». (Stefani)

Scambio di telegrammi fra Re Giorgio e French

LONDRA, 4. — *Re Giorgio telegrafò al maresciallo French le felicitazioni per i valorosi sforzi compiuti fin dal principio degli attacchi combinati dall'esercito posto sotto il suo comando, preludio di più grandi imprese e di nuove vittorie.*

French ringraziò il Re assicurandolo che non esistono sacrifici che le truppe non siano disposte a fare per sostenere l'onore e le tradizioni dell'esercito britannico e per assicurare la completa vittoria finale.

Il Ricreatorio Vittorio Eman. a Grado
inaugurato ieri fra l'entusiasmo del popolo
I telegrammi - I discorsi - i doni

GRADO, 4. — *Ieri è stato inaugurato il ricreatorio Vittorio Emanuele III, il primo delle terre redente.*

La cerimonia è riuscita solenne. Erano presenti il cav. Crispo Moncada. commissario civile del distretto di Monfalcone, in rappresentanza anche del segretario generale per gli Affari civili, comm. Adamo e del Comando Supremo; il capitano Michelesi, in rappresentanza dell'esercito; l'avvocato Diem, giudice di Cervignano; il sindaco di Grado Marchesini; il comandante della piazza; un largo stuolo di ufficiali dell'esercito e della marina e la popolazione numerosissima e festante.

Fra le adesioni vi è quella di Gabriele d'Annunzio, il quale ha inviato il seguente telegramma:

«Impedito di venire oggi a Grado, mando il mio riconoscente saluto d'italiano ai nobilissimi promotori di questa prima opera civica istituita ad iniziare la nuova vita nella vecchia città latina dei Patriarchi, dove ogni vestigio del servaggio deve essere cancellato».

Il discorso inaugurale è stato tenuto dal prof. Giordano Giordani, cappellano-capo di armata e presidente del ricreatorio.

Dopo di lui hanno parlato il sindaco Marchesini ed il cav. Moncada.

I fanciulli e le fanciulle ricoverati hanno svolto un programma poetico-musicale, ispirato ad alte idealità patriottiche. Infine sono stati distribuiti a tutti i bimbi doni di vestiario e di libri offerti da Ugo Ojetti, dal Corriere della Sera e da altri a Grado redenta.

La giornata è trascorsa col massimo entusiasmo. (Stefani)

Solenne pellegrinaggio alla tomba
dei marinai periti sulla nave "B. Brin,,

BRINDISI, 4. — Stamane alle ore dieci giunse da Roma il sottosegretario Chimienti per assistere al solenne pellegrinaggio che la cittadinanza di Brindisi fece oggi alla tomba degli ufficiali e dei marinai periti in seguito allo scoppio della Santa Barbara della nave «Benedetto Brin».

Il corteo composto di tutte le rappresentanze della città e di gran numero di cittadini, preceduto da molte corone, si recò al Cimitero.

Pronunciò prima commosse parole il sindaco di Brindisi conte Federico Balsamo a nome della rappresentanza comunale e della città.

Parlò poi l'on. Chimienti portando alle vittime il saluto commosso del governo e quello particolare del presidente del consiglio. L'on. Chimienti, col sindaco e col sottoprefetto, si recò poscia dall' ammiraglio comandante la divisione navale facendosi interprete dei sentimenti della intera cittadinanza, visitò i feriti degenti all'ospedale della marina e in quello della Croce Rossa, complacendosi coi sanitari e dirigenti dei due ospedali per la solerzia e la rapidità con cui si prestò l'opera di assistenza. I feriti sono quasi tutti in via di miglioramento. (Stefani).

La Bulgaria respinge le proposte della Quadruplice Intesa?

LONDRA, 5. — Una nota ufficiale dice: «Di fronte ai recenti avvenimenti si ha l'opinione che il Governo bulgaro respinse le proposte fattegli dagli alleati, perchè riguardo ad esse nessuna risposta fu comunicata e che debbono conseguentemente essere considerate cadute». — (Stefani).

[illegible] Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Stanotte cessava improvvisamente di vivere in Muina (Ovaro)

FEDERICO SPINOTTI

d'anni 78.

La moglie Caterina, i figli avv. Riccardo e Antonio, le figlie Maria, Emma ed Amelia, la nuora Andreina Linussio ed i generi: Giuseppe Micoli, D.r Carlo Pepe e ing. G. B. Pancini ne danno il triste annunzio.

Muina, 2 ottobre 1915.

N. B. — Il presente annunzio tiene luogo di partecipazione personale.

Ieri serenamente spirava

ROMEO TOSOLINI

nato a Pocenia

lasciando largo rimpianto fra quanti lo conobbero.

I figli Geom. Umberto, Geom. Carino e Maria ed il genero Geom. Crainy, i nipoti ed i parenti tutti addolorati, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11, partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 5 ottobre 1915.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dall'inviare ceri.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri —FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea corpo 7, sarpol. 8 per ogni linea consecutiva.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ⁂ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPHOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

PREMIATE COLTELLERIE

FRATELLI MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Filiale: Via della Posta, 36

Rasoi di sicurezza *Gillette, Auto-Strop, Star Ideal, Invenia* ecc.
Rasoi comuni Inglesi, di **Maniago**, di **Solingue** le migliori marche.
Tosatrici per capelli, barba, e per cavalli.
Pietre naturali del Belgio per affilare rasoi.
Coramelle semplici e *automatiche* per affilare qualunquetipo di rasoio.
Lame *Gillette, Auto Strop, Star Hermes* ecc.
Crema di sapone e polvere per saponata
Penelli *baccinelle, allume di rocca, magnesia*
Forbici da lavoro, ricamo, toilette, sarti, calzolai, viticultori ecc.
Coltellerie per macellai, salumieri, albergatori ecc.
Coltelli da tavola e da frutta
Posate in pacfonged alpacca, marca finissima.
Temperini completo assortimento da 1-2-5-10-20- lame.
Duca degli Abruzzi coltello militare con due lame, apriscatole, levatappi cacciaviti, punteruolo.

Ferri di chirurgia

Vendita e Riparazioni

Profumerie della Casa Sirio di Milano.
Prodotti della Casa Rimmel di Londra.

NB. — Nella nostra filiale in Via della Posta N. 36 si trovano in assortimento **occhiali per vista** con montature in acciaio, nichel doublé, oro. **Occhiali per ciclisti e automobilisti, Binoccoli** e **canocchiali** di lunga portata, **occhiali da sole**.

Si comperano binoccoli prismatici e usati.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.**
MILANO — ROMA — GENOVA

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 17 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

La Reclame è l'anima del commercio